

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 43

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 4 luglio 2012	<i>Pag.</i> 5
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di mercoledì 11 luglio 2012	» 7
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 11 luglio 2012	» 16
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 18 luglio 2012	» 17
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 25 luglio 2012	» 18
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di mercoledì 25 luglio 2012	» 19
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 1° agosto 2012	» 23
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di mercoledì 1° agosto 2012	» 25

—————
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
UFFICIO DI PRESIDENZA
—————

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 4 luglio 2012, ore 15,30.

SOMMARIO

1) Iniziative di formazione	Pag.	5
2) Rinnovo dell'inserzione di uno spazio Camera dei deputati	»	5
3) Procedura ristretta per la fornitura a noleggio di sistemi di stampa	»	5
4) Manutenzione degli impianti di condizionamento, termoidraulici e idrico-antincendio	»	5
5) Relazione sulle somme ordinate per lavori, servizi e forniture	»	5
6) Richiesta dell'Associazione ex parlamentari	»	5
7) Assegnazione di beni informatici	»	5
8) Chiusura dello sportello della cassa presso Palazzo Montecitorio	»	5
9) Fornitura degli stampati di atti e documenti parlamentari	»	6

1) Iniziative di formazione.

Il Collegio autorizza le spese per l'iniziativa « Giornata di formazione a Montecitorio » e per il progetto « Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione ».

2) Rinnovo dell'inserzione di uno spazio Camera dei deputati.

Il Collegio approva la spesa per il rinnovo dell'inserzione di uno spazio Camera dei deputati sugli elenchi telefonici di Roma.

3) Procedura ristretta per la fornitura a noleggio di sistemi di stampa.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura ristretta in titolo.

4) Manutenzione degli impianti di condizionamento, termoidraulici e idrico-antincendio.

Il Collegio, nelle more dello svolgimento di una procedura negoziata, autorizza una proroga dei contratti in essere.

5) Relazione sulle somme ordinate per lavori, servizi e forniture.

Il Collegio prende atto della relazione in titolo, relativa al primo semestre dell'anno 2012, e ne autorizza la pubblicazione sul sito internet della Camera.

6) Richiesta dell'Associazione ex parlamentari.

Il Collegio autorizza l'erogazione del contributo annuale all'Associazione ex parlamentari.

7) Assegnazione di beni informatici.

Il Collegio delibera l'assegnazione di postazioni informatiche.

8) Chiusura dello sportello della cassa presso Palazzo Montecitorio.

Il Collegio autorizza la chiusura dello sportello della cassa presso Palazzo Mon-

tecitorio, con decorrenza 3 settembre 2012.

9) Fornitura degli stampati di atti e documenti parlamentari.

Il Collegio, viste le proprie deliberazioni adottate nelle riunioni del 4 e 18 aprile

2012, nonché nelle riunioni del 23 maggio 2012 e del 20 giugno 2012, in materia di riduzione delle tirature degli atti parlamentari, delibera doversi accogliere le richieste presentate dal Presidente di un Gruppo parlamentare e dal Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento.

La riunione termina alle ore 15,50.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 11 luglio 2012, ore 16,40.

SOMMARIO

1) Sugli episodi avvenuti in Aula nel corso della seduta del 3 luglio 2012 ..	»	7
2) Comunicazioni in materia di un conflitto di attribuzione elevato dall'Autorità giudiziaria	»	10
3) Seguito esame degli indirizzi in tema di definizione delle curve retributive per i nuovi assunti e in tema di revisione della spesa ...	»	12
4) Comunicazione su una richiesta di accesso ad atti relativi a rimborsi elettorali	»	14

1) Sugli episodi avvenuti in Aula nel corso della seduta del 3 luglio 2012.

Il Presidente Fini avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a esaminare l'episodio verificatosi nel corso della seduta dell'Assemblea del 3 luglio 2012 al fine di valutare l'eventuale sussistenza dei presupposti per l'applicazione di sanzioni ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del Regolamento nei confronti dell'onorevole Barbato. Ricorda che, come di consueto, è stato conferito mandato al Collegio dei deputati Questori di svolgere un'istruttoria al riguardo e invita quindi il Questore Colucci a riferirne gli esiti.

Il Questore Colucci comunica che il Collegio dei deputati Questori, incaricato dal Presidente, ha svolto l'istruttoria in merito agli episodi in titolo e riferisce che nella predetta seduta, nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 52 del 2012 in tema di razionalizzazione della spesa pubblica, l'onorevole Barbato concludeva l'intervento in dichiarazione di voto su un proprio emendamento pronunciando, come risulta dal resoconto stenografico, espressioni sconvenienti ed offensive all'indirizzo dei colleghi appartenenti alla maggioranza

parlamentare. Il Presidente Fini, dopo averlo richiamato, ne disponeva l'immediata esclusione dall'Aula. Nell'abbandonare l'emiciclo l'onorevole Barbato rispondeva ai commenti provenienti da alcuni settori dell'Aula compiendo un gesto sconveniente ed offensivo nei confronti di un altro deputato, circostanza quest'ultima documentata anche dalle immagini riprese dal circuito televisivo interno e dalle fotografie pubblicate sui mezzi di informazione. Interveniva quindi sull'ordine dei lavori l'onorevole Borghesi, chiedendo scusa a tutti i colleghi « per uno spettacolo » che definiva « francamente indecoroso ».

Fa quindi presente che il Collegio dei deputati Questori ha ritenuto di particolare gravità il comportamento complessivamente posto in essere nella richiamata circostanza dall'onorevole Barbato, anche in ragione della diffusione da esso avuta sugli organi di informazione e del conseguente discredito così arrecato al decoro ed al prestigio dell'Istituzione parlamentare. Il Collegio ritiene inoltre che la valutazione dell'episodio in esame non possa prescindere dalla considerazione che da parte dell'onorevole Barbato sono stati reiterati, nel corso della corrente legislatura, comportamenti rilevanti sul piano disciplinare, di volta in volta lesivi

del regolare svolgimento dei lavori parlamentari o comunque tali da arrecare offesa e ingiuria nei confronti di colleghi o Istituzioni e da gettare, in via generale, discredito sul decoro e l'immagine della Camera dei deputati.

In tale quadro, fa presente che l'onorevole Barbato è già stato fatto oggetto, in diverse occasioni, dell'irrogazione di sanzioni disciplinari. Ricorda, in particolare, che, nella riunione del 6 ottobre 2009, l'Ufficio di Presidenza ha proceduto all'irrogazione nei confronti dell'on. Barbato della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di cinque giorni di seduta, rilevando soprattutto come l'uso di un linguaggio sconveniente e di espressioni ingiuriose da parte sua non costituissero un episodio isolato di carattere eccezionale, ma facesse seguito ad altri simili interventi pronunciati dallo stesso deputato nel corso della legislatura e tendesse, quindi, a divenire un modo ordinario di esprimersi nel dibattito parlamentare. Successivamente l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 13 luglio 2010, dedicata all'esame di tumulti che si erano verificati in Aula in concomitanza di un intervento pronunciato dall'onorevole Barbato nei confronti del Ministro della Gioventù, e che avevano visti coinvolti gli onorevoli Dima, Nola, Rampelli e Saltamartini, ha deliberato di irrogare all'onorevole Barbato la censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di due giorni di seduta per le espressioni ingiuriose da questi pronunciate durante la sospensione della seduta. Nella riunione del 25 novembre 2010 l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di irrogare all'onorevole Barbato, che aveva esposto sul suo scranno un sacchetto di rifiuti, la censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di sei giorni di seduta, rimarcando nuovamente il carattere recidivo dei comportamenti sconvenienti da questi tenuti nel corso della legislatura. Nella riunione del 22 dicembre 2011, infine, l'Ufficio di Presidenza — nel riservarsi di assumere le determinazioni di competenza ad esito di un'istruttoria di carattere

generale in ordine al possibile utilizzo in Aula di strumenti di ripresa audio-visiva da parte dei deputati — ha convenuto di indirizzare all'onorevole Barbato una lettera di severo richiamo per aver ripreso, con una telecamera nascosta, sia conversazioni intercorse durante una seduta con altri deputati — poi trasmesse nel corso di un programma televisivo — sia ambienti della Camera e conversazioni avute a vario titolo con personale in servizio presso la Camera.

Alla luce di tali considerazioni, riferisce che il Collegio dei deputati Questori, all'unanimità, ha ritenuto di proporre all'Ufficio di Presidenza di irrogare all'onorevole Barbato la massima sanzione disciplinare prevista dall'articolo 60, comma 3, del Regolamento, equivalente a quindici giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari.

Il Collegio ritiene inoltre opportuno fare presente di avere rilevato, in occasione dello svolgimento dei compiti istruttori ad esso demandati ai fini delle deliberazioni di competenza dell'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'articolo 60, commi 3 e 4, del Regolamento, la necessità di apportare alcune modificazioni alle predette disposizioni regolamentari, al fine di prevedere un inasprimento delle sanzioni irrogabili nonché di precisarne meglio i presupposti. Il Collegio si riserva quindi di elaborare una proposta di modifica della richiamata disposizione regolamentare.

Il Presidente Fini, tenuto conto delle risultanze dell'istruttoria svolta dai deputati Questori, invita a procedere all'audizione del deputato interessato.

(L'onorevole Barbato fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fini fa presente all'onorevole Barbato che l'audizione prevista dall'articolo 12, comma 7, del Regolamento è volta a consentire al deputato interessato di rappresentare la propria posizione in ordine agli episodi che lo hanno visto coinvolto.

Avverte quindi, con riferimento alla richiesta formulata dall'onorevole Barbato di assicurare la ripresa televisiva a circuito chiuso della riunione, che la pubblicità dei lavori dell'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, del Regolamento dei Servizi e del personale, è attuata attraverso la redazione del Bollettino degli Organi collegiali, in cui è riportato, in forma sommaria, il resoconto delle singole riunioni; fa presente che il Bollettino è consultabile anche sul sito Internet della Camera dei deputati ed è pertanto pubblico. Per quanto concerne, in particolare, le riunioni dell'Ufficio di Presidenza in sede disciplinare, ai sensi dell'articolo 60, commi 3 e 4, del Regolamento, ricorda che la prassi consolidata è nel senso che nel Bollettino viene dato conto solamente dell'avvenuto svolgimento delle audizioni previste dall'articolo 12, comma 7, del Regolamento senza riportare, neppure in forma sommaria, i contenuti degli interventi. Per quanto riguarda invece i verbali in forma integrale delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza, fa presente che essi rappresentano documenti interni, conservati agli atti della Presidenza, e sono dunque ostensibili solamente ai componenti dell'Ufficio di Presidenza. Ne consegue pertanto che, in occasione delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza, non è possibile procedere ad altra forma di pubblicità.

Fa presente in ogni caso all'onorevole Barbato che, qualora ne dovesse avanzare richiesta, gli sarà rilasciata la copia del verbale esclusivamente per la parte avente ad oggetto il suo intervento.

L'Ufficio di Presidenza procede quindi all'audizione dell'onorevole Barbato.

(L'onorevole Barbato lascia la sala della riunione)

Interviene quindi il Vicepresidente Buttiglione, che fa presente che i deputati non hanno il diritto di offendere gli altri cittadini o i loro colleghi; la prerogativa di cui all'articolo 68 della Costituzione rappresenta un istituto a tutela del diritto di rappresentanza, ma il fatto che alcuni

comportamenti possano eventualmente ricadere sotto tale tutela costituzionale non esclude per essi l'applicabilità della sanzione disciplinare prevista dal Regolamento della Camera.

Dopo che il deputato Segretario Larmorte, rilevato come l'onorevole Barbato non abbia inteso scusarsi per il comportamento tenuto, ha preannunciato il proprio voto favorevole alla proposta formulata dal Collegio dei deputati Questori, l'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

presi in esame le espressioni e il comportamento dell'on. Francesco Barbato nel corso della seduta dell'Assemblea del 3 luglio 2012;

udita la relazione del Collegio dei deputati Questori;

convocato il deputato interessato dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

considerata, in particolare, la reiterazione da parte del deputato Francesco Barbato, nel corso della corrente legislatura, di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare, di volta in volta lesivi del regolare svolgimento dei lavori parlamentari o comunque tali da arrecare offesa ed ingiuria nei confronti di colleghi od Istituzioni e da gettare, in via generale, discredito sul decoro e l'immagine della Camera dei deputati;

viste le risultanze della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 11 luglio 2012;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

DELIBERA

di irrogare, con decorrenza immediata, la massima sanzione possibile ai sensi del

Regolamento, consistente nella censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 15 (quindici) giorni di seduta al deputato Francesco Barbato ».

2) Comunicazioni in materia di un conflitto di attribuzione elevato dall'Autorità giudiziaria.

Il Vicepresidente Leone, su invito del Presidente Fini, comunica che, in data 18 giugno 2012, è stata notificata alla Camera dei deputati un'ordinanza della Corte costituzionale di ammissibilità di un conflitto di attribuzione in materia di insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Berlusconi.

Il conflitto — come risulta dalla documentazione distribuita a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza — è stato promosso dalla I sezione civile del Tribunale ordinario di Roma a seguito della deliberazione di insindacabilità, adottata dalla Camera il 22 settembre 2010, delle opinioni espresse dall'onorevole Berlusconi in riferimento ad un procedimento giudiziario civile sorto a seguito di una citazione per danni presentata dall'onorevole Di Pietro nei confronti del medesimo onorevole Berlusconi per affermazioni ritenute lesive della sua onorabilità.

Il potere giudiziario ritiene, infatti, che la pregressa deliberazione sull'insindacabilità parlamentare delle opinioni espresse dall'onorevole Berlusconi non sia corretta e invada le proprie competenze.

Fa presente che, dal punto di vista procedurale, il conflitto d'attribuzione tra poteri dello Stato — a differenza del conflitto tra Stato e Regioni — si compone di due fasi: una prima fase di delibazione sommaria di ammissibilità del conflitto, che la Corte costituzionale — decidendo in camera di consiglio — conclude con ordinanza; una seconda fase di contraddittorio vero e proprio con l'altro potere. Questa seconda fase a sua volta si compone di tre passaggi: in primo luogo, ove l'ordinanza dichiara l'ammissibilità del ricorso, il potere che eleva conflitto deve notificare all'altro potere l'ordinanza medesima e

copia del ricorso per conflitto; lo stesso deve poi provvedere a depositare presso la cancelleria della Corte costituzionale le prove dell'avvenuta notificazione; indi, si può svolgere la pubblica udienza, cui partecipano le parti regolarmente costituite.

Quanto alla procedura parlamentare volta a stabilire se la Camera debba o no resistere nel giudizio, ricorda che, secondo la prassi, è stato acquisito l'orientamento — come è noto, non vincolante — della Giunta per le autorizzazioni. La Giunta ha esaminato la questione nelle sedute del 27 giugno e 4 luglio 2012 ed ha espresso il suo avviso. L'Ufficio di Presidenza è quindi chiamato a formulare una proposta all'Assemblea.

Fa presente al riguardo che la Giunta per le autorizzazioni ha rilevato che, all'atto di espletare gli adempimenti di notificazione, l'autorità giudiziaria sembra essere incorsa in un errore materiale. Le disposizioni normative in materia richiedono che — dopo l'emanazione dell'ordinanza di ammissibilità, e quindi all'esito della prima fase — siano notificate all'altro potere (in questo caso la Camera dei deputati) copia dell'ordinanza di ammissibilità del conflitto e copia dell'atto con cui il conflitto è elevato, ovvero il ricorso presentato dall'Autorità che ha adito la Corte per elevare il conflitto.

Al riguardo, come risulta dai resoconti del dibattito svoltosi presso la Giunta per le autorizzazioni, mentre la decisione di ammissibilità della Corte è stata notificata senza errori, la copia del provvedimento del giudice del Tribunale di Roma è carente delle pagine pari, essendo contenute nella copia notificata solo le pagine dispari. Come si può evincere anche dai resoconti del dibattito in Giunta, questa mancanza può essere ricondotta al novero dei vizi da ascrivere alla violazione del principio di autosufficienza e completezza dell'atto con cui il conflitto stesso è elevato.

Pur rilevando come tale principio sia di norma riferito al contenuto intrinseco dell'atto, osserva che, nondimeno, se il significato di quel principio è anche quello di consentire un pieno ed efficace contradd-

ditto sulla materia del contendere, si deve ritenere che esso sia violato anche in presenza di una palese carenza di contenuto nella copia notificata dell'atto. Carenza che non consente alla Camera, nel caso di specie, di conoscere appieno gli argomenti contenuti nel ricorso depositato davanti la Corte e, dunque, di determinarsi compiutamente.

È per questi motivi che presso la Giunta una larga maggioranza dei componenti ha ritenuto che il vizio in cui il tribunale ricorrente è incorso possa dar luogo a una causa d'inammissibilità del conflitto, da far ovviamente rilevare nel giudizio costituzionale. Riferisce che nel dibattito in Giunta è inoltre emerso che il vizio in questione — per poter essere rilevato e adeguatamente considerato — dovrebbe essere eccepito, posto che esso potrebbe non essere rilevato d'ufficio dalla Corte; talché la costituzione in giudizio sarebbe — proprio a questo fine — atto necessario.

D'altra parte, rammenta la regola generale — che si può evincere dal combinato disposto degli articoli 156 e 160 del codice di procedura civile — per cui la nullità della notificazione non può mai essere dichiarata se essa ha raggiunto il suo scopo. Applicando superficialmente tale regola si determinerebbe un vero e proprio corto circuito: nel procedimento di notificazione si è verificato un chiaro vizio, che potrebbe giovare alla posizione della Camera come parte processuale; tuttavia, la costituzione nel giudizio della Camera stessa, volta a farlo rilevare, potrebbe di per sé dar luogo alla sanatoria di quel vizio.

Al riguardo sottolinea come scopo della notificazione non sia solo quello di rendere nota l'ammissibilità del conflitto alla controparte, ma anche quello di far conoscere le ragioni del conflitto stesso, nella loro completezza e integralità, giacché diversamente non si spiegherebbe perché sia imposta la notificazione non della sola ordinanza di ammissibilità della Corte ma anche del ricorso introduttivo del conflitto.

Tale scopo — con riguardo alla Camera — non è stato evidentemente raggiunto e la Camera stessa, in ragione della notifica parziale, è stata posta in una condizione di evidente minorità rispetto alla parte ricorrente perché non è in grado di definire la propria linea difensiva, non conoscendo completamente le ragioni del ricorso.

Ciò posto, ed al fine di evitare che nella fase processuale la Corte costituzionale possa ritenere che, con la costituzione nel giudizio, la Camera dei deputati abbia inteso sanare il vizio della notificazione, facendo così venir meno il motivo della ritenuta inammissibilità del conflitto, la Giunta per le autorizzazioni ha espresso, a larghissima maggioranza, con un solo voto contrario, l'avviso che la Camera si debba costituire nel giudizio, evidenziando l'incompletezza dell'atto notificato e comunque evitando di entrare nel merito della correttezza della deliberazione impugnata, in modo da scongiurare la possibilità che il vizio della notifica possa essere considerato sanato dall'intervenuta costituzione in giudizio. Ciò proprio perché sia chiaro che la Camera — a causa dell'omessa notifica di parte del ricorso — non è stata posta in condizione di contraddire nel merito e non intende pertanto farlo, dando ingresso nel giudizio alle proprie argomentazioni.

Ritiene che le conclusioni della Giunta per le autorizzazioni rendano bene la situazione determinatasi, posta alla base della decisione della Giunta stessa proprio in quanto essa appare l'unica determinazione possibile in questo stato di fatto. Condividendo il senso delle considerazioni svolte dalla Giunta per le autorizzazioni, e il contenuto del parere da essa reso nella seduta del 4 luglio scorso, propone quindi che l'Ufficio di Presidenza deliberi di formulare all'Assemblea la proposta che la Camera si costituisca in giudizio nei termini evidenziati nel citato parere della Giunta.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi, la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

vista l'ordinanza n. 97 del 2012 della Corte costituzionale, pervenuta alla Presi-

denza della Camera in data 18 giugno 2012, che dichiara ammissibile il ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal giudice della I sezione civile del Tribunale di Roma nei confronti della Camera dei deputati;

visto l'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87;

visti altresì gli articoli 8 e 12 del Regolamento della Camera;

considerato che la Giunta per le autorizzazioni, cui gli atti sono stati deferiti come da prassi al fine di acquisirne l'orientamento in ordine alla costituzione in giudizio, ha rilevato, nelle sedute del 27 giugno e 4 luglio 2012, che la notifica dell'atto risulta carente sotto il profilo dell'integrità della copia del ricorso per conflitto, essendo la versione notificata alla Camera priva delle pagine pari;

considerato l'avviso espresso dalla Giunta per le autorizzazioni nel senso che la Camera dei deputati si costituisca nel giudizio evidenziando l'incompletezza dell'atto notificato e comunque evitando di entrare nel merito della correttezza della deliberazione impugnata, in modo da scongiurare la possibilità che il vizio della notifica possa essere considerato sanato dalla intervenuta costituzione in giudizio;

DELIBERA

di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per resistere al conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato in oggetto, nei termini illustrati in premessa ».

3) Seguito esame degli indirizzi in tema di definizione delle curve retributive per i nuovi assunti e in tema di revisione della spesa.

Il Presidente Fini ricorda che nella riunione del 5 giugno scorso — in occasione della deliberazione sulla dotazione finanziaria della Camera dei deputati per il triennio 2013-2015 — il Vicepresidente Leone aveva riferito sull'andamento del-

l'istruttoria in corso da parte del Comitato per gli affari del personale in merito alla definizione delle curve retributive per i nuovi assunti, in linea con gli impegni adottati dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 21 luglio 2011.

In quell'occasione si era peraltro convenuto, su richiesta avanzata dallo stesso Vicepresidente Leone, a nome del Comitato per gli affari del personale, su un rinvio dell'esame della questione, anche al fine di poter svolgere un confronto preliminare con le organizzazioni sindacali.

Invita quindi il Vicepresidente Leone a riferire al riguardo.

Il Vicepresidente Leone riferisce in proposito che il Comitato ha svolto un'approfondita attività istruttoria, coinvolgendo nella medesima anche le Organizzazioni sindacali dei dipendenti. In tale ambito sono stati effettuati sei incontri del Comitato togato e quattro incontri allargati alle Organizzazioni sindacali; inoltre, nel medesimo periodo temporale, l'Amministrazione ha effettuato numerosi incontri in sede tecnica con le rappresentanze dei dipendenti.

Comunica quindi che, nel corso dell'incontro del 28 giugno 2012, il Comitato ha consegnato alle Organizzazioni sindacali una bozza di documento contenente le prime valutazioni della componente togata sui possibili indirizzi da presentare all'Ufficio di Presidenza. Su tale documento i sindacati hanno espresso le loro valutazioni, sia nel corso di una riunione del Comitato, svoltasi il 4 luglio 2012, sia in forma scritta, attraverso la presentazione di alcune note integrative degli indirizzi stessi, nonché di proposte emendative.

In sintesi, i sindacati, sia pure in modo non unitario, hanno anzitutto posto alcune questioni di carattere generale, non direttamente attinenti al merito del documento loro presentato. Si tratta della richiesta di procedere, nella ridefinizione delle curve per i dipendenti di futura assunzione, di concerto con il Senato della Repubblica, e della richiesta di ampliare i termini del dibattito, inquadrando la questione delle nuove curve retributive in un contesto più

ampio, affrontando contestualmente temi già oggetto di attenzione da parte degli organi di indirizzo politico, quali la riorganizzazione del lavoro e la definizione di una nuova pianta organica per il personale, nonché la riqualificazione e la riclassificazione del personale della Camera.

Sul merito delle questioni trattate nella bozza di documento, i sindacati hanno contestato la rigidità del *quantum* dei risparmi attesi, nonché il fatto che i medesimi fossero individuati su ciascun lavoratore e non invece sul costo complessivo del personale. Essi hanno inoltre formulato specifiche proposte emendative su aspetti di dettaglio.

Considerate quindi le valutazioni delle Organizzazioni sindacali, il Comitato, nella riunione tenutasi il 10 luglio, ha definito all'unanimità le proposte che sottopone all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza nella odierna riunione ed il cui testo è stato messo a disposizione di tutti i suoi membri. Fa presente che tali proposte — che prevedono una rimodulazione dei trattamenti retributivi tale da conseguire un risparmio del 20 per cento degli attuali costi sostenuti dall'Amministrazione per ciascun dipendente e da determinare uno sviluppo delle retribuzioni equilibrato lungo tutto il corso della carriera dei dipendenti, calcolata convenzionalmente in un *range* compreso fra 35 e 40 anni di servizio effettivo, riducendo la forbice attualmente esistente tra la retribuzione d'ingresso e quella finale — sono state comunicate, sempre nella giornata di ieri, anche alle Organizzazioni sindacali, che ne hanno preso atto senza formulare rilievi sui loro contenuti.

Ritiene, infine, che le questioni di ordine generale sollevate dalle Organizzazioni sindacali siano tutte rilevanti e meritevoli di attenzione, ma sottolinea come tali materie, riguardando profili che interessano specificamente dipendenti già in servizio, cui non si applica la ridefinizione delle curve retributive, non hanno potuto trovare spazio negli indirizzi sulle nuove curve.

L'Ufficio di Presidenza approva gli indirizzi in materia di riforma delle curve

retributive per i dipendenti di nuova assunzione definiti dal Comitato per gli affari del personale.

Il Presidente Fini ricorda quindi che nella richiamata riunione dell'Ufficio di Presidenza del 5 giugno scorso era stata avviata la discussione in ordine agli interventi di revisione della spesa, in funzione di una sua riduzione di tipo strutturale in compensazione della minore dotazione deliberata per gli anni 2013-2015. In quella sede il Collegio dei deputati Questori aveva rassegnato talune prime considerazioni di massima, riservandosi di formulare in un successivo momento indirizzi specifici sulla materia. Invita pertanto il Questore Colucci a riferire sugli esiti dell'istruttoria svolta.

Il Questore Colucci ricorda che nella citata riunione del 5 giugno scorso, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di ridurre la dotazione della Camera dei deputati di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015. Il Collegio dei deputati Questori che, su indicazione del Presidente, a seguito di incontri anche con i Vicepresidenti, ha formulato la relativa proposta, sta ora esaminando le misure per la conseguente riduzione della spesa. Si tratta, in particolare, di definire un nuovo equilibrio di bilancio per il triennio 2012-2014, posto che la riduzione della dotazione ha effetto già per gli anni 2013 e 2014 e di impostare contestualmente l'equilibrio di bilancio per il triennio 2013-2015, su cui l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato ad esprimersi entro il 31 dicembre 2012.

A questo riguardo, sempre nella riunione dello scorso 5 giugno, l'Ufficio di Presidenza ha incaricato il Collegio dei deputati Questori di formulare una proposta in ordine agli indirizzi di revisione e di riduzione della spesa, sulla cui base definire le specifiche misure che il medesimo Ufficio di Presidenza sarà chiamato ad adottare in proposito.

Il Collegio ha dato seguito a tale impegno procedendo lungo due direttrici: da un lato, ha analizzato talune possibili misure di risparmio alla luce di un ap-

profondito e articolato lavoro istruttorio realizzato dagli Uffici; dall'altro lato, al fine di disporre di un quadro conoscitivo quanto più completo, ha ritenuto opportuno attendere l'adozione da parte del Governo dei provvedimenti di urgenza in materia di revisione e di contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni, in modo da valutare attentamente il contenuto e gli effetti degli interventi da essi recati. Si tratta in particolare dei seguenti provvedimenti: il decreto-legge n. 52 del 2012, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 94 del 2012, che ha impostato, tra l'altro, la procedura della cosiddetta *spending review*, e il decreto-legge n. 95 del 2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso venerdì 6 luglio, che contiene numerose disposizioni riferite alle pubbliche amministrazioni. Si tratta di un complesso di misure assai rilevanti, di recentissima adozione, alcune delle quali tuttora all'esame del Parlamento.

L'impegno del Collegio su questo versante è dunque massimo ma, come è evidente, la formulazione di una proposta compiuta presuppone una valutazione particolarmente attenta e approfondita, in considerazione sia della complessità del quadro normativo di riferimento — per altro ancora in via di definizione — sia della peculiare delicatezza delle decisioni che si andranno ad adottare. A ciò si aggiunge che i Questori, secondo l'impegno assunto in tal senso, intendono confrontarsi sugli indirizzi in esame, prima di sottoporne il testo all'Ufficio di Presidenza, con i colleghi membri di questo consesso. Per tali ragioni, il Collegio chiede al Presidente di poter riferire in ordine agli indirizzi sopra richiamati in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Una volta approvati gli indirizzi, si potrà dare seguito alle successive fasi della procedura: in particolare, dovranno essere approvate dagli organi di direzione politica le misure dalla cui attuazione deriveranno

gli effetti di risparmio attesi; successivamente, nel mese di settembre, potrà essere sottoposta all'Ufficio di Presidenza una seconda nota di variazione, dopo quella approvata lo scorso 29 marzo, volta ad aggiornare le previsioni del bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 sulla base degli interventi deliberati. Si potrà quindi procedere all'esame in Assemblea del bilancio di previsione per il 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014 e si potrà dare infine corso agli adempimenti propedeutici alla predisposizione del progetto di bilancio per il triennio 2013-2015, su cui l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato ad esprimersi entro il 31 dicembre 2012.

Il Presidente Fini avverte, quindi, che l'Ufficio di Presidenza sarà convocato prossimamente per procedere alla definizione degli indirizzi in tema di revisione della spesa.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

4) Comunicazione su una richiesta di accesso ad atti relativi a rimborsi elettorali.

Il Vicepresidente Leone riferisce che un deputato cessato dal mandato ha chiesto all'Ufficio di Presidenza copia « degli atti e documenti contabili e di spesa » depositati alla Camera dall'Associazione Italia dei Valori dal 2001 ad oggi, motivando tale istanza con esigenze di difesa in alcune controversie giudiziarie.

Al riguardo, segnala che questo ramo del Parlamento non è in possesso « di atti di spesa », in quanto non ha competenza alcuna a detenerli in base alla legislazione vigente. Per quanto riguarda, invece, la categoria « documenti contabili », fa presente che i consuntivi delle spese elettorali, corredati della relativa documentazione contabile prodotta a prova delle stesse, sono detenuti dai competenti Uffici elettorali circoscrizionali presso le Corti di Appello, che ne curano la pubblicità ai sensi dell'articolo 12, comma 4, della legge 10 dicembre 1993, n. 515. A

tali Uffici, il richiedente, se lo riterrà opportuno, potrà fare riferimento.

Ricorda, infine, che tutti i rendiconti di esercizio e i relativi allegati presentati dal citato partito alla Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 2 del 1997, sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Copia di tali documenti, di natura evidentemente pubblica, potrà quindi essere fornita al richiedente.

Il Presidente Fini avverte quindi che si procederà nel senso indicato dal Vicepresidente Leone.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Il deputato Segretario Fontana, con riguardo alla notizia, comunicata dalle agenzie di stampa, del distacco di una porzione del dipinto della volta della Sala della Lupa, invita il Collegio dei deputati

Questori a effettuare le verifiche necessarie per valutare la compatibilità dell'ingente affluenza di pubblico nelle sale di rappresentanza della Camera con una corretta conservazione delle opere d'arte ivi presenti.

Dopo che il Questore Mazzocchi ha fatto presente che, sulla base di una prima valutazione operata dai tecnici prontamente intervenuti sul luogo, sembra potersi sostenere che il distacco sia dovuto alle particolari condizioni climatiche dell'ultimo periodo e non tanto alla affluenza del pubblico alle cerimonie che si tengono in quella sala, il Presidente Fini invita comunque il Collegio dei deputati Questori a svolgere un'istruttoria sulla questione al fine di riferire in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

La riunione termina alle ore 17,48.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 11 luglio 2012, ore 17,50.****SOMMARIO**

1) Prezzi degli abbonamenti agli atti parlamentari per l'anno 2013	Pag.	16
2) Opuscoli divulgativi per le visite scolastiche	»	16
3) Dismissione di beni	»	16
4) Pubblicazione di deliberazioni attuative del Regolamento di amministrazione e contabilità	»	16
5) Riqualificazione di locali	»	16
6) Iniziative presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari	»	16

1) Prezzi degli abbonamenti agli atti parlamentari per l'anno 2013.

Il Collegio delibera un adeguamento dei prezzi annuali degli abbonamenti agli atti parlamentari.

2) Opuscoli divulgativi per le visite scolastiche.

Il Collegio autorizza la ristampa di due opuscoli divulgativi per le visite scolastiche.

3) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la messa fuori esercizio e la dismissione di talune attrezzature.

4) Pubblicazione di deliberazioni attuative del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Collegio autorizza la pubblicazione sul sito Internet della Camera del testo del Regolamento di amministrazione e contabilità aggiornato con il disposto di deliberazioni adottate dal Collegio medesimo ai sensi dell'articolo 96, comma 1, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

5) Riqualificazione di locali.

Il Collegio autorizza le spese per la riqualificazione di alcuni locali.

6) Iniziative presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di alcune iniziative presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari.

La riunione termina alle ore 18,20.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 18 luglio 2012, ore 16,05.****SOMMARIO**

1) Riqualificazione impianto estrazione e filtrazione aria locali cucina e lavaggio del ristorante di Palazzo Montecitorio	Pag. 17
2) Assestamento di programmi settoriali	» 17
3) Procedura ristretta per il servizio di manutenzione di falegnameria e tappezzeria e per opere di falegnameria e tappezzeria	» 17
4) Procedura ristretta assegnazione servizio di rassegna stampa	» 17
5) Procedura ristretta per l'appalto di servizi audio/video, servizi attinenti alla interpretazione simultanea, attività connesse, assistenza tecnica e servizi opzionali	» 17
6) Pubblicazione di deliberazioni attuative del Regolamento di amministrazione e contabilità	» 17

1) Riqualificazione impianto estrazione e filtrazione aria locali cucina e lavaggio del ristorante di Palazzo Montecitorio.

Il Collegio autorizza talune spese per interventi volti alla riqualificazione dell'impianto di estrazione e filtrazione aria a servizio dei locali cucina e lavaggio del ristorante di Palazzo Montecitorio.

2) Assestamento di programmi settoriali.

Il Collegio autorizza un assestamento dei programmi settoriali degli interventi elettrici e degli impianti elevatori, degli interventi di condizionamento, termoidraulici, idrico antincendio e degli interventi edili.

3) Procedura ristretta per il servizio di manutenzione di falegnameria e tappezzeria e per opere di falegnameria e tappezzeria.

Il Collegio delibera lo svolgimento della procedura ristretta in titolo.

4) Procedura ristretta assegnazione servizio di rassegna stampa.

Il Collegio, preso atto dell'aggiudicazione in via provvisoria della procedura ristretta in titolo, autorizza una proroga

del vigente contratto nelle more degli adempimenti previsti dal capitolato di gara.

5) Procedura ristretta per l'appalto di servizi audio/video, servizi attinenti alla interpretazione simultanea, attività connesse, assistenza tecnica e servizi opzionali.

Il Collegio approva una integrazione della deliberazione adottata nella riunione del 21 marzo 2012 in ordine alla procedura ristretta in titolo.

6) Pubblicazione di deliberazioni attuative del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Collegio autorizza la pubblicazione sul sito Internet della Camera di deliberazioni adottate in materia di sospensione dell'attività contrattuale nei periodi di aggiornamento estivo e di fine d'anno dei lavori della Camera e di modalità di pubblicazione della relazione semestrale di cui all'articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento di amministrazione e contabilità.

La riunione termina alle ore 16,35.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 25 luglio 2012, ore 10,05.****SOMMARIO**

1) Realizzazione di un volume di rappresentanza	Pag.	18
2) Dismissioni di beni	»	18
3) Assestamento di programmi settoriali per l'anno 2012	»	18
4) Fornitura corpi illuminanti	»	18
5) Procedura ristretta per l'appalto del servizio di monitoraggio delle trasmissioni radio-televisive	»	18
6) Copertura assicurativa rischio guerra	»	18

1) Realizzazione di un volume di rappresentanza.

Il Collegio autorizza la realizzazione di un volume di rappresentanza.

2) Dismissioni di beni.

Il Collegio autorizza la messa fuori esercizio e la dismissione di taluni beni mobili.

3) Assestamento di programmi settoriali per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento dei programmi settoriali degli interventi elettrici e degli impianti elevatori e degli interventi edili.

4) Fornitura corpi illuminanti.

Il Collegio autorizza talune spese per l'acquisto e la sostituzione di corpi illu-

minanti normali, di emergenza e di sicurezza.

5) Procedura ristretta per l'appalto del servizio di monitoraggio delle trasmissioni radio-televisive.

Il Collegio delibera una integrazione della deliberazione adottata nella riunione del 9 maggio 2012 in relazione alla procedura ristretta in titolo.

6) Copertura assicurativa rischio guerra.

Il Collegio autorizza una spesa per il pagamento di una copertura assicurativa rischio guerra.

La riunione termina alle ore 10,25.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 25 luglio 2012, ore 11,37.

SOMMARIO

- 1) Rideterminazione — per effetto del combinato disposto dei commi 6 e 8 dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2012, n. 96 — delle rate 2012 e seguenti dei rimborsi ai movimenti e partiti politici per le consultazioni elettorali svoltesi dal 2008 al 2010 » 19

1) Rideterminazione — per effetto del combinato disposto dei commi 6 e 8 dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2012, n. 96 — delle rate 2012 e seguenti dei rimborsi ai movimenti e partiti politici per le consultazioni elettorali svoltesi dal 2008 al 2010.

Il Presidente Fini comunica che nella riunione odierna l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad approvare i piani di ripartizione relativi alle rate dei rimborsi per le spese elettorali spettanti ai partiti e movimenti politici per le consultazioni elettorali svoltesi dal 2008 al 2010.

Avverte al riguardo che, a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge in materia di contributi pubblici ai partiti e ai movimenti politici, le rate definite negli originari piani di ripartizione sono state ridotte del 50 per cento, rendendosi di conseguenza necessario riformulare in tal senso i piani di ripartizione in precedenza approvati.

Ricorda inoltre che l'erogazione dei rimborsi è subordinata al previo giudizio di regolare redazione e di conformità alla legge dei rendiconti trasmessi dai partiti e movimenti politici, formulato dai Presidenti delle Camere sulla base del rapporto predisposto dal Collegio dei revisori dei bilanci dei partiti.

Fa altresì presente che il Rapporto sui rendiconti relativi all'esercizio 2010, trasmesso dal predetto Collegio il 18 luglio 2012, ha evidenziato le seguenti circostanze: in relazione a 31 rendiconti il Collegio ha espresso un giudizio di regolarità di redazione e di conformità alla legge, mentre con riferimento a 38 rendiconti ha espresso rilievi di irregolarità di redazione o di inottemperanza ad obblighi di legge tali da comportare la sospensione di ogni rimborso elettorale. Per 7 di tali rendiconti è stata altresì contestata la mancata trasmissione della relazione integrativa dei revisori interni, volta ad asseverare il profilo della veridicità delle risultanze dei rendiconti, richiesta dal Collegio nel maggio scorso per il tramite dei Presidenti delle Camere. Con riferimento ad ulteriori 5 rendiconti il Collegio, pur avendone riscontrato la conformità agli schemi di legge, si è invece dichiarato impossibilitato ad esprimere un giudizio sulla relativa regolarità, in mancanza della predetta relazione integrativa.

Infine, secondo le risultanze del Collegio, tre partiti e movimenti politici, pur avendo ricevuto nell'anno 2010 rimborsi elettorali, non hanno trasmesso il rendiconto per l'anno medesimo; è altresì emerso, nel quadro del controllo sui ren-

diconti del 2010, un caso di inottemperanza all'obbligo di presentazione dei rendiconti di 4 esercizi pregressi.

Comunica quindi di aver avviato, a seguito della trasmissione del Rapporto, l'usuale procedura volta ad acquisire l'intesa del Presidente del Senato in merito alla sussistenza dei presupposti per procedere all'erogazione dei rimborsi elettorali ovvero a disporre la sospensione nei confronti dei partiti che siano risultati inadempienti agli obblighi legge.

Non appena acquisita l'intesa del Presidente del Senato, sulla base dei piani di ripartizione che saranno approvati dall'Ufficio di Presidenza, gli Uffici potranno dare corso ai pagamenti in favore dei partiti e dei movimenti politici per i quali non sono stati rilevati inadempimenti o irregolarità e non sussistano eventuali ulteriori cause ostative. I restanti partiti, come d'uso, saranno viceversa invitati a regolarizzare i rendiconti.

Segnala inoltre come, per quanto riguarda più specificamente i piani di ripartizione sottoposti all'Ufficio di Presidenza nella riunione odierna, non vi risulta inserito il piano relativo alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Molise svoltesi il 16 e il 17 ottobre 2011.

Come è noto, infatti, con sentenza n. 224 del 28 maggio 2012, il TAR per il Molise ha disposto l'integrale annullamento delle elezioni in oggetto e la conseguente loro ripetizione, ritenendo in particolare che la partecipazione alle elezioni sia di liste illegittimamente ammesse sia di candidati la cui elezione è risultata nulla abbia dispiegato una « influenza perturbante » sull'intera competizione elettorale, dato il consistente numero di voti conseguito dalle liste e dai candidati medesimi e tenendo conto, altresì, del limitato scarto di preferenze tra il primo ed il secondo candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale.

La decisione del TAR Molise, che è immediatamente esecutiva e dispiega pertanto pienamente i propri effetti, è stata impugnata innanzi al Consiglio di Stato,

che ha fissato l'udienza per la trattazione del merito al prossimo 18 ottobre.

Alla luce di tale situazione, risulta evidente l'impossibilità di procedere all'erogazione della prima rata dei rimborsi elettorali connessi a tale consultazione, essendo ancora in corso un contenzioso giurisdizionale avente ad oggetto la legittimità della consultazione stessa, i cui esiti potrebbero revocare in discussione i presupposti per l'attribuzione dei rimborsi.

Fa dunque presente che, ai fini di una completa valutazione della questione, appare indispensabile rinviare la decisione in ordine al suddetto piano di riparto, che potrà essere portato all'esame dell'Ufficio di Presidenza una volta giunto a conclusione il procedimento giurisdizionale tuttora in corso.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la rideterminazione delle rate 2012 di cui ai piani di ripartizione dei rimborsi ai movimenti e partiti politici per le consultazioni elettorali svoltesi dal 2008 al 2010, deliberando altresì di sospendere l'approvazione del piano di ripartizione dei rimborsi delle spese elettorali per il rinnovo del Consiglio regionale del Molise del 2011 fino alla definitiva conclusione del connesso procedimento giurisdizionale in corso⁽¹⁾.

Il Presidente Fini fa presente inoltre che, in data 4 giugno 2012, è pervenuta dal rappresentante legale del movimento Italiani nel Mondo, senatore Sergio De Gregorio, un atto di rinuncia, deliberata dall'Assemblea dei soci del medesimo movimento, ai rimborsi elettorali ad esso spettanti per il rinnovo del Consiglio regionale della Campania del 2010 nell'ambito della lista elettorale « MPA – Nuovo PSI – PRI – Italiani nel mondo ».

(1) Il testo della deliberazione è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* – Serie generale n. 175 del 28 luglio 2012.

Rammenta in proposito che, in forza di una scrittura privata sottoscritta da tutte e quattro le formazioni politiche citate, depositata alla Camera il 27 luglio 2011 e ritenuta rilevante dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del successivo 2 agosto, al movimento Italiani nel Mondo compete la quota parte del 9 per cento dei rimborsi elettorali attribuiti a tale lista.

In proposito, in considerazione degli effetti riconnessi dal codice civile alla rinuncia in questione, qualificabile come remissione del debito, la Camera non è più tenuta al pagamento delle rate residue in favore del movimento citato. Fa altresì presente che, in data successiva alla rinuncia in questione, è stato notificato alla Camera dei deputati un pignoramento, relativo ad un credito di ammontare superiore alla somma astrattamente spettante ad Italiani nel Mondo come rimborso elettorale il quale però — per quanto detto — resta senza effetto. Avverte dunque che, una volta verificatesi le condizioni di legge, la somma potrà essere restituita al Ministero dell'economia e delle finanze.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

Il Presidente Fini invita quindi il Questore Colucci a rendere due comunicazioni.

Il Questore Colucci riferisce anzitutto che il Collegio dei deputati Questori, d'intesa con l'Amministrazione della Camera, ha definito gli indirizzi in materia di revisione e di riduzione della spesa, conseguente alla riduzione della dotazione deliberata per gli anni 2013-2015, secondo il mandato ricevuto dall'Ufficio di Presidenza.

Evidenzia che a tale impegno è stato dato seguito secondo le linee che aveva già avuto modo di anticipare nella precedente riunione dell'11 luglio scorso; in tale quadro sono stati definiti gli indirizzi da sottoporre all'esame dell'Ufficio di Presidenza, anche tenendo conto delle misure adottate dal Governo in materia di revisione e di contenimento della spesa

delle pubbliche amministrazioni. Poiché le predette misure sono tuttavia ancora in fase di esame parlamentare, fa presente che il Collegio ritiene opportuno attendere l'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 95 da parte del Senato, riservandosi pertanto di sottoporre all'esame dell'Ufficio di Presidenza la proposta di indirizzi nel corso della settimana successiva. Assicura infine che il Collegio dei Questori, secondo l'impegno già assunto in tal senso, avrà modo di confrontarsi con i membri dell'Ufficio di Presidenza prima di sottoporre allo stesso l'esame del testo contenente gli indirizzi.

L'Ufficio di Presidenza concorda quindi sulla proposta avanzata dal Questore Colucci di rinviare ad una successiva riunione l'esame dell'argomento.

Il Questore Colucci rende quindi una seconda comunicazione avente ad oggetto le azioni intraprese dal Collegio dei deputati Questori a seguito dell'avvenuto distacco della porzione di un dipinto della Sala della Lupa. Informa anzitutto che la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per il Comune di Roma ha attivato, dopo un sopralluogo effettuato con il Direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Lazio, un pronto intervento, tuttora in corso, per eseguire tutte le operazioni atte ad evitare ulteriori distacchi e per la messa in sicurezza della sala.

Riferisce altresì che all'esito di una verifica condotta con l'ausilio di personale specializzato sugli intonaci dei soffitti e delle volte del secondo e del quarto piano di Montecitorio, fatta eccezione per talune criticità riscontrate in parte di una decorazione dell'aula della Commissione Esteri, dove peraltro si è già provveduto ad intervenire, è emerso che allo stato detti intonaci non presentano indizi che possano far presupporre immediati ulteriori distacchi e che dunque i locali esaminati sono da ritenersi pienamente agibili.

Comunica che si darà comunque luogo a una ulteriore analisi dello stato delle volte secondo metodologie tecniche in corso di individuazione da parte delle competenti strutture del Ministero per i Beni e le attività culturali, anche in relazione alle modalità di utilizzo delle sale, con ciò recependo le indicazioni formulate dal deputato Segretario Fontana nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza. Precisa inoltre che in ordine allo svolgimento di tale analisi e delle eventuali successive attività è stato richiesto l'intervento finanziario del Provveditorato alle Opere pubbliche del Lazio. Dopo aver

specificato che la tutela e la salvaguardia del patrimonio artistico e delle superfici decorate delle sedi della Camera ricadono tra i compiti delle Soprintendenze, ricorda che la somma complessivamente stanziata nel bilancio interno per la manutenzione edile ordinaria e straordinaria è destinata a far fronte agli interventi che si rendano necessari in tutte le sedi della Camera, le quali comprendono, come noto, altri palazzi oltre quello di Montecitorio.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

La riunione termina alle ore 11,50.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 1° agosto 2012, ore 10,05.

SOMMARIO

1) Digitalizzazione degli atti parlamentari	Pag. 23
2) Assestamento del programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2012	» 23
3) Attuazione del programma settoriale dell'autorimessa per l'anno 2012 ...	» 23
4) Assestamento del programma settoriale delle attrezzature per l'anno 2012	» 23
5) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti, degli spazi e della logistica	» 23
6) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2012	» 23
7) Servizi di interconnettività ad Internet	» 24
8) Manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio	» 24
9) Rilascio di locali	» 24

1) Digitalizzazione degli atti parlamentari.

Il Collegio autorizza alcune spese per il progetto di digitalizzazione degli atti parlamentari della Repubblica.

2) Assestamento del programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2012, in materia di servizi di stampa di pubblicazioni varie.

3) Attuazione del programma settoriale dell'autorimessa per l'anno 2012.

Il Collegio approva lo svolgimento di una procedura in economia per la fornitura in noleggio di autovetture.

4) Assestamento del programma settoriale delle attrezzature per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale delle attrezzature

per l'anno 2012, in materia di fotoriproduttori.

5) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti, degli spazi e della logistica.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale degli allestimenti, degli spazi e della logistica per l'anno 2012, in materia di tappezzeria e falegnameria.

6) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2012, in materia di registrazioni audio-digitali, gestione di dati storici e assistenza tecnico applicativa per il settore amministrativo.

7) Servizi di interconnettività ad Internet.

Il Collegio delibera una integrazione della deliberazione adottata nella riunione del 4 aprile 2012.

8) Manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio.

Il Collegio prende atto dell'avvenuta aggiudicazione della procedura negoziata

per la manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio installati nelle sedi della Camera dei deputati ed autorizza alcune spese in materia.

9) Rilascio di locali.

Il Collegio autorizza la stipula di una transazione in relazione al rilascio di un immobile.

La riunione termina alle ore 10,25.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 1° agosto 2012, ore 17.

SOMMARIO

1) Esame degli indirizzi in tema di revisione della spesa	»	25
2) Relazione conclusiva della Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità	»	29
3) Questioni concernenti rimborsi elettorali	»	29

1) Esame degli indirizzi in tema di revisione della spesa.

Il Presidente Fini ricorda che nella precedente riunione del 25 luglio scorso il Collegio dei deputati Questori, dopo aver dato conto della complessa istruttoria in corso, si era riservato di sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza una proposta di indirizzi in materia di revisione della spesa della Camera per la copertura della riduzione della dotazione finanziaria, ritenendo al riguardo opportuno attendere l'approvazione da parte del Senato del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 95 del 2012 recante misure per l'attuazione della cosiddetta *spending review*.

Invita pertanto il Questore Colucci a riferire sulla proposta di indirizzi in materia di revisione della spesa, il cui testo è stato messo a disposizione di tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Colucci, premessa l'importanza dell'attuale passaggio per la vita interna dell'Istituzione, ricorda che la Camera dei deputati, al fine di corrispondere allo sforzo che il Paese si trova ad affrontare nella difficilissima fase in cui versa l'economia mondiale, ha assunto una decisione mai adottata in precedenza: dopo aver conseguito la crescita

zero della dotazione, lo scorso 5 giugno ne ha infatti deliberato la riduzione nella misura di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, prefigurando così un complessivo risparmio per il bilancio dello Stato il cui rilievo è a tutti evidente. Sottolinea come tale decisione non sia stata frutto di una scelta estemporanea, bensì rappresenti un punto di arrivo di una coerente sequenza di decisioni strategiche assunte dagli organi di direzione politica negli ultimi anni nel senso del contenimento della spesa e della sua riqualificazione; ciò ha rappresentato una preoccupazione costante del Collegio dei deputati Questori e dell'Ufficio di Presidenza, come testimoniano in forma oggettiva i dati che riguardano l'andamento della dotazione, la riduzione delle spese complessive e i risparmi per il bilancio dello Stato.

Precisa tuttavia che all'obiettivo della riduzione delle spese si è sempre accompagnato un altro obiettivo generale, che gli organi di direzione politica hanno fissato con chiarezza e che ha caratterizzato fortemente l'attività e l'identità della Camera negli ultimi anni, quello cioè di garantire all'Istituzione e ai deputati un livello di servizi di massimo profilo qualitativo, in un contesto di progressiva, drastica riduzione delle risorse umane e materiali disponibili.

Questo è stato il disegno generale tracciato sin dall'inizio della legislatura dall'Ufficio di Presidenza con l'approvazione, nel dicembre 2009, delle *Linee guida in tema di riorganizzazione amministrativa*.

Osserva come all'interno di questo quadro di riferimento il Collegio dei deputati Questori e l'Ufficio di Presidenza abbiano definito le linee portanti degli interventi da attuare, individuando i principali settori in cui essi si sono concentrati e determinando un radicale mutamento delle forme e del modo con cui viene assicurato il supporto alla funzione parlamentare. Ribadisce dunque che tutti gli interventi di riduzione e di riqualificazione della spesa si sono mossi all'interno di un disegno complessivo e di chiare linee portanti, che danno il senso di un'Istituzione in movimento, consapevole della strada che ha scelto di percorrere e dei traguardi che intende raggiungere.

Si dichiara pertanto convinto che, ferma restando la complessità del processo di attuazione di queste linee, necessario per proseguire nella direzione indicata, un'analisi attenta di quello che è stato fatto dia ragione di una visione di insieme innegabile, che trova ulteriore e coerente sviluppo nelle misure che il Collegio ha individuato ai fini della copertura della riduzione della dotazione deliberata lo scorso 5 giugno.

Procede dunque alla sintetica illustrazione degli indirizzi per la copertura della riduzione della dotazione definiti dal Collegio dei deputati Questori d'intesa con l'Amministrazione della Camera.

Sul versante delle entrate, si prevede l'acquisizione al bilancio della Camera di una somma di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, da trasferirsi a carico del bilancio del Fondo di solidarietà degli onorevoli deputati sulla base di apposita deliberazione del Collegio dei deputati Questori.

Per quanto attiene invece al versante delle spese, procede anzitutto alla esposizione degli interventi previsti con riferimento all'anno 2013. In primo luogo, si propone di destinare a copertura della minore dotazione le risorse finanziarie

conseguenti alle misure di riduzione della spesa adottate negli anni 2010 e 2011, indicate nell'apposita tabella allegata alla nota di variazione al bilancio di previsione della Camera per il 2011 quali quote da restituire al bilancio dello Stato. — per un ammontare complessivo di circa 27 milioni di euro, secondo la stima alla data odierna.

In secondo luogo, a decorrere dall'esercizio 2013, si propone di devolvere alla riduzione della spesa i risparmi connessi alla diminuzione dell'ammontare lordo dell'indennità parlamentare pari a 6,35 milioni di euro, deliberata il 30 gennaio scorso in conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo sistema previdenziale per i deputati.

In terzo luogo, si prevede l'adozione di interventi di revisione e di contenimento della spesa per un ammontare complessivo minimo di 7,7 milioni di euro, secondo le determinazioni che il Collegio dei deputati Questori adotterà ai fini dell'esame in Assemblea del bilancio di previsione per il 2012 e del bilancio triennale 2012-2014, nei settori relativi, rispettivamente, all'acquisto di beni e servizi, alla riorganizzazione delle attività di manutenzione, alla riorganizzazione delle modalità di apertura dei palazzi della Camera e alla conseguente razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, ai canoni di locazione e ai trasferimenti ad enti e istituzioni.

Fa presente che a questi interventi si aggiungeranno talune misure, decorrenti dalla prossima legislatura, concernenti il personale di segreteria delle componenti politiche del Gruppo Misto e altro personale di segreteria, realizzando così un risparmio pari a 1,40 milioni di euro nel 2013 e a 2,10 milioni di euro a decorrere dal 2014 sui capitoli 135 e 105.

In quarto luogo, con riferimento alla spesa per il personale in servizio viene stabilita l'applicazione di un contributo straordinario sulle retribuzioni pari all'1 per cento per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 sulle retribuzioni tabellari in vigore alla data del 1° gennaio 2013.

Con riferimento invece agli interventi compensativi programmati per gli anni

2014 e 2015, in primo luogo viene prevista la stabilizzazione — anche per tale biennio — delle misure di riduzione della indennità parlamentare, di cui alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 153/2011, che ha prorogato fino a tutto il 2013 la sospensione del meccanismo di adeguamento dell'indennità e n. 183/2012 di riduzione dell'importo lordo dell'indennità — che ha assorbito la precedente deliberazione n. 157/2011 di riduzione dell'importo dell'indennità del 10 e del 20 per cento sino a tutto il 2013 — nonché delle misure di riduzione dell'importo della diaria e del contributo per l'esercizio del mandato, di cui alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 118/2010 e n. 185/2012.

In secondo luogo, viene prorogata agli anni 2014 e 2015 la riduzione del contributo per il funzionamento dei Gruppi parlamentari, da confermare nella misura di 10,8 milioni di euro per ciascun anno.

In terzo luogo, si propone l'adozione di interventi di revisione e di contenimento della spesa tali da conseguire un effetto di risparmio a regime nella misura di 3,5 milioni di euro nei settori concernenti le polizze assicurative per i deputati e i dipendenti, e i servizi di ristorazione per i deputati.

Riferisce inoltre che, in materia di trattamento retributivo e pensionistico del personale in servizio e in quiescenza, si è preso atto della necessità di conseguire un risparmio finanziariamente corrispondente all'entità delle misure, applicate a dipendenti e pensionati secondo quanto previsto dalla normativa di carattere generale per il pubblico impiego, i cui effetti cessano nel 2013 e nel 2014, pari a 13,20 milioni di euro, in modo da garantire un importo equivalente per ciascuno degli anni 2014 e 2015. Pertanto, in vista della predisposizione della necessaria nota di variazione al progetto di bilancio di previsione 2012 ed al bilancio 2012-2014 da sottoporre all'esame dell'Assemblea e in attesa della definizione, previa contrattazione con le Organizzazioni sindacali — in riferimento alla quale si manifesta piena disponibilità — di eventuali interventi fi-

nanziariamente equivalenti, anche alla luce di eventuali decisioni della Corte costituzionale, si propone di deliberare la proroga per gli anni 2014 e 2015 delle misure relative al personale in servizio già disposte sino al 2013 con deliberazione n. 118/2010 e, per l'anno 2015, delle misure relative al personale in quiescenza disposte con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 153/2011 e successive modificazioni, intendendosi destinati alla riduzione della spesa i risparmi derivanti dall'attuazione di tali delibere per l'anno 2014.

In aggiunta al complesso degli interventi sin qui illustrati, viene infine previsto l'utilizzo delle eventuali economie in relazione all'andamento della gestione di competenza degli esercizi 2012, 2013 e 2014 ovvero l'adozione di ulteriori nuovi interventi di riduzione della spesa.

Con riferimento all'attività volta all'acquisizione di beni e servizi, sottopone altresì all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza i seguenti indirizzi: per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi appartenenti alle categorie merceologiche per le quali la legge preveda come obbligatorio l'utilizzo delle convenzioni Consip e che sono state ritenute compatibili con l'assetto organizzativo e funzionale della Camera, si propone la conferma dell'adesione alle predette convenzioni; per quanto attiene ai restanti beni e servizi, ove vi sia una convenzione Consip attiva e, nel caso, essa preveda condizioni compatibili con le esigenze dell'Amministrazione, si propone l'adesione alla convenzione medesima o l'assunzione delle relative condizioni come parametro di riferimento. Per quanto attiene, infine, alla convenzione Consip per il *facility management*, che incorpora in un unico affidamento una pluralità di servizi diversi, si propone di autorizzare l'Amministrazione ad emettere un ordinativo di fornitura, privo di carattere impegnativo, per valutare le condizioni economiche che potrebbero ottenersi tramite tale strumento e compararle con quelle dei vigenti contratti d'appalto stipulati dall'Amministrazione, nel frattempo procedendosi ai sensi delle vigenti

disposizioni del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Presidente Fini ringrazia il Questore Colucci per il lavoro svolto e chiede si vi siano interventi da parte dei colleghi.

Il Vicepresidente Leone, intervenendo in ordine alle misure prospettate nei riguardi del personale della Camera, fa presente che nella giornata precedente il Comitato per gli affari del personale ha già avuto modo di illustrare alle Organizzazioni sindacali il contenuto degli indirizzi oggi sottoposti all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

In quella sede è stato quindi concordato con le predette Organizzazioni sindacali il mantenimento della terza rata contrattuale, prevista dall'Accordo contrattuale del 23 giugno 2011 a fronte della previsione di un contributo di solidarietà della medesima entità per gli anni 2013, 2014 e 2015 da applicarsi alla generalità dei dipendenti.

Avverte tuttavia che, a ragione della ristrettezza dei tempi, dettata anche dalla necessità di predisporre a breve la nota di variazione al bilancio triennale 2012-2014, non è stato possibile svolgere un confronto compiuto nell'ordinaria sede sindacale. Precisa tuttavia che la decisione che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad adottare nell'odierna riunione non pregiudica in alcun modo — come ha già avuto occasione di chiarire ai rappresentanti sindacali — la possibilità di pervenire in un secondo momento a soluzioni alternative attraverso l'esperimento delle ordinarie procedure contrattuali. A tale proposito segnala inoltre come le misure proposte, pur essendo indispensabili per la definizione del bilancio triennale, non sono però di immediata applicazione rappresentando, per lo più, proroghe di interventi già in atto: il contributo di solidarietà inizierà a produrre effetti a far data dal 1° gennaio 2013 mentre la proroga del taglio delle retribuzioni maggiori e del blocco degli adeguamenti automatici delle retribuzioni sarà concretamente operante dal 1° gen-

naio 2014; per il personale in quiescenza, infine, la proroga del contributo a carico delle pensioni opererà a far data dal 1° gennaio 2015. Ritiene pertanto che sussistano i margini di tempo necessari per l'espletamento delle ordinarie procedure, reputando dunque eccessive le preoccupazioni e le doglianze espresse al riguardo dalle Organizzazioni sindacali.

Alla luce di ciò considera quindi pretestuosa e del tutto infondata l'accusa di violazione delle regole sindacali che è stata rivolta a lui personalmente e agli altri componenti del Comitato per gli affari del personale, in una lettera che è stata indirizzata anche agli altri colleghi dell'Ufficio di Presidenza; viceversa, proprio il confronto con le Organizzazioni sindacali ha permesso di addivenire alla individuazione di una delle misure oggi sottoposte all'esame dell'Ufficio di Presidenza, vale a dire quella relativa al contributo di solidarietà sul quale si è soffermato.

Ciò doverosamente premesso fa presente che, d'intesa con l'Amministrazione, si è ritenuto di valutare l'opportunità di deliberare nel senso dianzi prospettato dal Collegio dei deputati Questori sospendendo tuttavia l'efficacia della deliberazione stessa sino al 21 settembre 2012, al fine di consentire, nel frattempo, lo svolgimento del confronto contrattuale con le Organizzazioni sindacali al fine di definire eventuali soluzioni alternative rispetto a quelle allo stato previste.

Il deputato Segretario Fontana ritiene che la relazione svolta dal Questore Colucci rappresenti la logica conseguenza di quel coerente piano di misure di austerità e di rigore che l'Ufficio di Presidenza ha già avuto modo di esaminare e deliberare nel corso degli ultimi tempi. La relazione, a suo giudizio, ha il merito di individuare talune direttrici lungo le quali sviluppare l'incisiva azione di riduzione delle spese: esse consistono, in particolare, negli interventi aventi ad oggetto il trattamento economico tanto dei deputati quanto del personale.

Ciò premesso, si sofferma su un aspetto che più da vicino interessa la cosiddetta

spending review, vale a dire i capitoli concernenti i costi complessivi di funzionamento della Camera. A fronte della necessità di agire attraverso risparmi consistenti sul versante delle spese, ritiene infatti indifferibile l'impegno verso una generale riorganizzazione delle strutture operative della Camera dei deputati, in ragione anche di uno scenario di riferimento profondamente mutato rispetto al passato.

Poiché l'obiettivo fondamentale della *spending review* rimane quello della ottimizzazione del funzionamento dell'Amministrazione attraverso la massima valorizzazione delle risorse disponibili, occorre, a suo avviso, compiere uno sforzo aggiuntivo ed innovativo che, fatti salvi i progressi sin qui già realizzati, sia in grado di disegnare il profilo di un'Amministrazione capace di muoversi in un contesto decisamente cambiato.

Richiama inoltre l'attenzione dei colleghi sul tema, trattato dalla relazione introduttiva e da lui stesso più volte ribadito, della necessità di predisporre servizi adeguati per l'utenza parlamentare.

Nel contesto attuale, di uno sforzo volto alla riduzione delle spese, occorre soprattutto indirizzare l'attenzione verso lo sviluppo delle attività di supporto giudicate essenziali allo svolgimento della funzione parlamentare, superando definitivamente la logica dei costi storici e rapportando le dotazioni esistenti alle nuove esigenze dettate dai tempi. Ritiene che solo attraverso la soluzione di tale delicato nodo, che è stato peraltro oggetto anche di una recente riunione con il Collegio dei deputati Questori, sarà possibile garantire che i rilevanti tagli che ci si accinge a deliberare non incidano negativamente sul corretto funzionamento dell'Istituzione.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi gli indirizzi in materia di revisione della spesa illustrati nella relazione del Questore Colucci, così come le misure in tema di personale e di competenze dei deputati ivi contenute, con l'avvertenza che l'efficacia delle misure concernenti il personale rimarrà sospesa fino al 21 settembre 2012,

al fine di consentire, nel frattempo, lo svolgimento del confronto contrattuale con le Organizzazioni sindacali.

2) Relazione conclusiva della Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità.

Il Vicepresidente Buttiglione, su invito del Presidente Fini, riferisce che la Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità costituita per la XVI legislatura nella sessione del 13 luglio 2012 ha approvato la relazione conclusiva in merito alla II verifica di professionalità di 18 tecnici, al passaggio al III livello funzionale-retributivo di 2 assistenti parlamentari, nonché per l'inquadramento in ruolo di 3 collaboratori tecnici a contratto del Reparto servizi radiofonici e televisivi e di 3 collaboratori tecnici a contratto del Reparto impianti e interventi elettrici.

Propone pertanto che l'Ufficio di Presidenza approvi la relazione conclusiva presentata dalla Commissione la quale ha espresso giudizio di idoneità per il personale sopraindicato.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la relazione conclusiva presentata dalla Commissione giudicatrice delle verifiche di professionalità.

3) Questioni concernenti rimborsi elettorali.

Il Vicepresidente Leone, su invito del Presidente Fini, riferisce in ordine a due questioni in materia di rimborsi elettorali. Comunica anzitutto che, con nota del proprio legale, pervenuta in data 30 luglio 2012, l'arch. Stefano De Paoli ha richiesto copia dei rilievi formulati dal Collegio dei revisori dei rendiconti dei partiti e movimenti politici nei confronti del Partito Repubblicano Italiano (PRI), con riferimento al rendiconto di detto partito per l'esercizio finanziario 2010. L'interesse dell'istante ad acquisire il documento deve rinvenirsi nel fatto che, con ordinanza del

Tribunale di Roma notificata alla Camera, al medesimo architetto è stata assegnata una somma dovuta dalla Camera dei deputati al PRI a titolo di rimborso delle spese elettorali.

Fa presente che tale somma, tuttavia, non può essere effettivamente erogata al creditore precedente a causa di irregolarità contabili, rilevate dal citato Collegio dei revisori nell'ultimo Rapporto inviato ai Presidenti delle Camere e non ancora sanate dal partito in questione. In ragione dello specifico interesse alla conoscenza dell'atto da parte del soggetto richiedente, ritiene pertanto non sussistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Il Vicepresidente Leone riferisce quindi che è pervenuta alla Camera una nuova istanza sottoscritta dall'onorevole Lucio Barani, tesoriere del Nuovo Psi, con cui si diffida questo ramo del Parlamento « ad adottare tutti gli opportuni provvedimenti al fine di revocare il contributo elettorale illegittimamente concesso all'alleanza elettorale Sardegna Unita (...) e [a] corrispondere il contributo elettorale al Partito Nuovo Psi, nella quota parte spettante, quale unico soggetto legittimato avendo partecipato alla tornata elettorale di cui in oggetto con proprio simbolo e denominazione ».

Osserva che tale missiva fa seguito alla deliberazione n. 191 del 15 marzo 2012, con cui l'Ufficio di Presidenza — con riferimento alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna del 15 e 16 febbraio 2009 — ha deliberato di dare corso al pagamento delle rate di rimborso elettorale spettanti alla lista Sardegna Unita secondo le modalità indicate dal sig. Mario Floris nonché dai sigg. Raffaele Farigu e Gianfranco Lecca, rappresentanti legali, rispettivamente, dei due movimenti politici componenti Sardegna Unita, vale a dire l'Unione dei Sardi (UDS) e Sardegna Socialista Nuovo Psi (altrimenti denominata Sardegna Socialista), anziché secondo le modalità indicate dall'onorevole Barani.

Segnala che nella diffida in esame, lo stesso onorevole Barani in parte ripropone

argomenti già utilizzati nelle precedenti istanze inviate alla Camera — non accolti dall'Ufficio di Presidenza con la citata deliberazione n. 191 del 2012 — e in altra parte sostiene motivi nuovi.

In considerazione del fatto che la copiosa documentazione depositata dall'onorevole Barani a sostegno delle sue tesi necessita di un ulteriore approfondimento istruttorio e che il pagamento della rata del rimborso 2012 a favore della lista Sardegna Unita è allo stato sospeso in attesa che sia il movimento UDS sia quello di Sardegna Socialista regolarizzino la loro posizione, sulla base di quanto rilevato dal Collegio dei revisori, propone di rinviare l'adozione di una decisione definitiva al riguardo, anche ai fini dell'erogazione della rata di rimborso 2012, alla prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Il Vicepresidente Lupi rende quindi un aggiornamento in merito ad una questione già esaminata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 5 giugno 2012, concernente la rassegna stampa *on line*. Ricorda in particolare come — a seguito di una diffida pervenuta da parte della Federazione italiana editori giornali (FIEG) a proseguire nella pubblicazione sul sito internet della Camera della rassegna stampa secondo le modalità correnti, che la rendono di fatto liberamente accessibile — sia stato avviato un confronto, allo stato infruttuoso, con la FIEG medesima. Con lettera del 23 luglio scorso il Presidente della FIEG ha infatti precisato alcuni punti. In primo luogo, ha informato la Camera dell'istituzione del *Repertorio Promopress* — società consortile che raggruppa i principali giornali italiani, quotidiani e periodici — e dell'iniziativa avviata dalla stessa FIEG nei confronti delle società che producono e vendono le rassegne stampa, per la gestione dei diritti d'autore spettanti agli editori, mediante pagamento di un corrispettivo per le licenze d'uso dei contenuti editoriali, in analogia con i sistemi da tempo operanti a livello europeo e internazionale.

In secondo luogo, ha invitato la Camera dei deputati ad attivare tutte le cautele necessarie al fine di accertarsi che le aziende fornitrici di rassegna stampa detengano effettivamente la piena titolarità dei diritti di riproduzione e di utilizzazione economica degli articoli e degli altri prodotti editoriali.

Da ultimo, pur rilevando l'impossibilità di aderire alla richiesta della Camera di continuare a pubblicare sul proprio sito internet la rassegna stampa, ha manifestato comunque la propria disponibilità ad avviare un confronto sul tema, al fine di individuare un modello specifico di licenza d'uso dei prodotti editoriali che non penalizzi le esigenze informative interne della Camera.

Fa presente che tale posizione della FIEG sembra non tener conto del fatto che la rassegna stampa pubblicata sul sito della Camera non costituisce un servizio rivolto solo ai parlamentari o ai soggetti titolari di interessi istituzionali, bensì destinato a tutti i cittadini.

Per tentare comunque di pervenire ad una soluzione della questione, propone di accogliere l'invito della FIEG per l'individuazione di un modello specifico che non penalizzi le esigenze informative che la Camera soddisfa sia nei confronti dell'utenza politica sia in termini di servizio pubblico.

Il deputato Segretario De Biasi esprime talune considerazioni critiche circa la posizione assunta dalla FIEG. Posto che la normativa nazionale sul diritto d'autore e la proprietà intellettuale appare allo stato meritevole di una più compiuta definizione, in attesa anche della adozione di una specifica direttiva europea in materia, ricorda tuttavia che è in corso presso i competenti organi parlamentari l'esame

del progetto di legge delega sul riordino dell'editoria e che è stato di recente convertito in legge il provvedimento urgente in tema di contributi all'editoria. Anche alla luce di tale quadro di riferimento, ritiene che la FIEG dovrebbe tenere conto di quanto rappresentato dagli organi parlamentari.

Il Vicepresidente Buttiglione, nel riprendere il ragionamento svolto dalla collega De Biasi, sottolinea tuttavia come la situazione attuale non sia caratterizzata da un vuoto normativo, poiché esiste già una direttiva dell'Unione europea ed una normativa applicativa interna cui si potrebbe fare riferimento.

Il Presidente Fini, nel riassumere i termini della questione, fa presente che nel merito ci si atterrà alle linee indicate dal Vicepresidente Lupi, salvo riesaminare la questione alla luce del prosieguo del confronto con la FIEG.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Il Questore Mazzocchi interviene per sollecitare l'avvio presso la competente Commissione della discussione della proposta di legge dell'onorevole Cazzola per la disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento ed i loro collaboratori prima dell'inizio dell'esame in Assemblea della discussione del progetto di bilancio interno della Camera, previsto alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

Il Presidente Fini, nel condividere l'esigenza prospettata dal Questore Mazzocchi, avverte che si riserva di rappresentare tale questione al Presidente della Commissione di merito.

La riunione termina alle ore 17,40.

€ 2,00

Stampato su carta riciclata ecologica



16BOC000430